

PROF. ALBERTO FIGLIUZZI

“La vita è così vera che sembra impossibile doverla lasciare.

La vita è così grande che, quando sarai sul punto di morire, pianterai un ulivo convinto ancora di vederlo fiorire.”



Con queste bellissime parole, l'amata famiglia l'ha voluto ricordare, venuto a mancare all'affetto di noi tutti il 6 maggio 2020.

Viviamo tutti come se non dovessimo mai morire, come se la spiacevole incombenza riguardasse solo gli altri.

Come se non sapessimo che, da un momento all'altro, noi potremmo essere chiamati a render conto della nostra esistenza davanti al trono dell'Altissimo che ce l'ha donata, che è l'unico Padrone e Signore della vita.

Nessuno di noi avrebbe mai immaginato che questo giorno sarebbe arrivato così all'improvviso e che saremmo stati qui a ricordare Alberto.

Noi tutti dell'Istituto Solimene ed in particolare dell'Istituto Tecnico Agrario, scuola che Alberto ha frequentato da studente e poi da docente, siamo ancora increduli per quanto è accaduto e ci riesce difficile dover trovare le parole giuste che possano riflettere pienamente il ricordo che è in ognuno di noi .

Alberto era una persona solare e lo trasmetteva dai suoi occhi azzurri, sempre sorridenti e perfino dal colore della sua pelle e dei suoi capelli.

Sempre leale, affidabile, puntuale nel lavoro, persona di equilibrio nella comunità scolastica, amico d'infanzia di molti colleghi.

Alberto era propenso al dialogo, capace di ascoltare e di instaurare con studenti e colleghi, un colloquio sincero, facendo sì che chiunque parlasse con lui lo sentisse sempre interessato a sé e ai suoi problemi.

Sempre disponibile nei confronti dei suoi alunni, un vero maestro di educazione, professionalità e onestà. I suoi alunni gli saranno per sempre riconoscenti.

Alberto è stato un eccellente collega ma soprattutto un caro amico. Alcuni di noi lo hanno conosciuto sin dai tempi della scuola elementare, più di cinquant'anni fa, e l'hanno poi ritrovato a scuola, con la stessa determinazione e con gli stessi valori che da sempre lo avevano contraddistinto.

Ha condiviso il lavoro a scuola anche con la sua amata moglie Milena. La scuola era parte fondamentale della sua vita.

Anche chi l'aveva conosciuto da poco tempo ha da subito apprezzato le sue doti umane e professionali.

Alcuni di noi hanno avuto il privilegio di aver condiviso con Alberto gli anni di scuola, prima alle elementari, poi alle medie ed infine all'Istituto Agrario, legati non solo da un rapporto da compagni di scuola, ma soprattutto da una vera e profonda amicizia. Tante le giornate di fanciullo trascorse nella sua enorme casa, con lui, la sua mamma, le zie, la nonna, dove si veniva sempre accolti come persone di famiglia. La sua terrazza è stata luogo di feste leggendarie.

Quante volte abbiamo incrociato il suo sguardo in momenti di difficoltà e abbiamo trovato un consiglio e un sorriso rassicurante.

Oggi Alberto è nella dolce casa definitiva ed eterna, per cui l'uomo nasce, alla quale l'uomo è chiamato.

Ha lasciato il segno fragile, ma reale di essa, che è la famiglia e gli amici con cui è vissuto.

C'è una trama di rapporti già sulla terra che va al di là della morte e che in Cielo si mostrerà in tutte le sue benefiche e tenaci ramificazioni.

Alberto ci esorta ad essere generosi e amorevoli, impegnati senza paura nel vivere questo scorcio del nostro cammino terreno, incamminati a rincontrarci tutti nella dolce casa del Signore.

Caro Alberto, mancherai a tutti, non trascuriamo il tuo insegnamento:
viviamo con passione il nostro lavoro di educatori.

Grazie Alberto per tutto quello che ci hai dato.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO, I DOCENTI, IL PERSONALE ATA, GLI STUDENTI
DELL'IISS G. SOLIMENE DI LAVELLO**